

Un foglio per animare la conversione  
Un cuore solo

E se avesse ragione Trump? Nonostante il diluvio di contagi e di vittime che il virus provoca negli Stati Uniti, “lui” continua a incitare gli americani alla fiducia, sfida apertamente ogni restrizione alla sua “sovrana” libertà e ogni ostacolo alle sue iniziative, annuncia un futuro radioso basato sulla proverbiale tenacia del suo popolo, minaccia chiunque osi attentare alla grandezza dell’America. Probabilmente, a suo parere noi, vecchi, stanchi e deboli europei, ci siamo fatti prendere dal panico e abbiamo colpevolmente permesso al virus di abbattere le nostre economie con i vari “lockdown” mentre di nascosto contagiavamo tutto il resto del mondo; avremmo dovuto invece mettere l’economia al primo posto e lasciare che l’epidemia facesse il suo corso controllandone in qualche modo lo sviluppo. E se qualcuno gli ricorda il bilancio delle vittime e profetizza prossime ondate di guai egli se ne fa beffe e contrattacca a testa bassa, e talvolta a “stile” basso.

Quello che “mr. President” dice non è forse quello che tutti noi vorremmo sentirci dire? “Il male non vincerà, siamo più forti noi, sta arrivando un tempo migliore” non è l’annuncio che garantisce il successo di ogni profeta? Già al tempo del profeta Amos e poi al tempo di Geremia i **profeti di corte**, pronti a confezionare oracoli graditi ai sovrani, odiavano e perseguitavano quelli che invece nel nome del Signore predicavano conversione e minacciavano sventure, contraddicendo le loro parole consolatorie; Bibbia alla mano citavano le promesse di Dio fatte ai padri, pregavano intensamente e facevano sacrifici (“*ma il loro cuore è lontano da me*”, dice il Signore), difendevano la dignità del popolo eletto e delle istituzioni approvate da Dio stesso. Perché Dio avrebbe dovuto permettere alle nazioni straniere e pagane di vincere e di distruggere la città santa? I fatti successivi dimostrarono false le promesse illusorie dei profeti prezzolati. Anche Mosè aveva messo in guardia contro i profeti annunciatori di una pace a poco prezzo.

Tuttavia oggi è proprio la Parola di Dio che viene a consolare e il Vangelo sembra quasi uno “spot” che Gesù fa a sé stesso per convincere tutti a cercare e a ottenere finalmente la pace: promette consolazione, ristoro, beatitudine. Gesù però non presenta queste cose come frutto di eventi fortunati o casuali o estranei: ci invita invece a prendere il suo giogo e a imparare da Lui. Il suo giogo è l’amore fedele del Padre e ciò che Gesù insegna è come trasformarlo in amore per gli altri. Altro che indipendenza, altro che grandezza, altro che profitto: Gesù vuole donarci libertà, umiltà e Spirito Santo! La consolazione che egli promette è vera e ne abbiamo le prove nella vita sua e dei santi... così come è vero che bisogna anche resistere fino al sangue nella lotta contro il peccato.

## Cresima 2020

In questi giorni il Vescovo ha dato la sua disponibilità per celebrare il rito della Confermazione per i ragazzi/e di Vitorchiano domenica 6 dicembre 2020, esattamente sei mesi dopo la data prevista prima dell'epidemia. Non sarà possibile, se restassero inalterate le restrizioni alla capienza delle chiese attualmente in vigore dal punto di vista sanitario, celebrare un unico rito, ma sarà necessario suddividere i cresimandi in due "turni": metà alle ore 10 e metà alle 11.30. Speriamo che i genitori sappiano accordarsi senza ricorrere a odiosi sorteggi.

## Fondo di solidarietà

Fin dall'inizio dell'epidemia è nata tra i sacerdoti della nostra Diocesi l'iniziativa di donare il dieci per cento della propria "congrua" mensile a un fondo di solidarietà costituito appositamente per sostenere persone e famiglie in difficoltà: non tutti i sacerdoti hanno aderito a questa proposta (che d'altronde non è l'unica) e finora sono stati raccolti circa 10.000 euro, messi a disposizione della Carità diocesana; ma è comunque significativo che chi predica la generosità la eserciti a sua volta nei modi più consoni alla propria spiritualità. Grazie ai preti per questo dono.

## Parrocchia solidale

Anche se in ristrettezze finanziarie, la nostra Parrocchia cerca di essere vicina alle persone nelle emergenze sorte a causa del coronavirus, mettendo a disposizione quello che ha; così ad esempio ha messo a disposizione della Banda Musicale il chiostro del Monastero per le prove settimanali e per la scuola di musica, ha accolto benevolmente intorno all'ingresso di s. Rocco gli stand del ristorante "Zafferano", ha sostenuto alcune famiglie con gli aiuti della Caritas e con piccole somme. Se più di questo non è possibile fare al momento, c'è comunque un grande segno di solidarietà da non dimenticare: il sacramento dell'Eucaristia nella s. Messa feriale e festiva, nella quale preghiamo per tutta la Parrocchia. Diceva s. Paolo: "Siete nel nostro cuore per morire insieme e insieme vivere".

## Suor Teresina

Ricevo sempre dei messaggi dal Brasile da parte di suor Teresina che, come forse sapete, è partita a gennaio pensando di tornare a marzo e invece è rimasta bloccata prima dalla nostra epidemia o poi da quella che si è sviluppata in Brasile. Lei si ricorda sempre di noi e prega per la nostra Parrocchia, desiderando tornare al più presto; anche noi vogliamo pregare per lei, che stia attenta al virus, e perché alla fine possiamo ritrovarci e fare un altro tratto di strada insieme.



*In queste settimane, a quella stessa Messa, si ritrova un gruppo di gente che non ha più la fisionomia di una assemblea e che, nello stesso tempo, non arriva a conoscersi meglio solo perché è meno affollata. Anzi il gruppo si sente smarrito e proprio per questo canta di meno e risponde di meno: è meno gruppo e la Messa, se è consentito un gioco di parole, è dimessa, quasi mortificata.*

*Nei paesi di villeggiatura, invece, è il contrario. Normalmente, la Messa di una comunità piccola o media è un evento di poca gente che normalmente si conosce. Con l'arrivo della stagione estiva, e quindi con l'afflusso di molta gente da fuori, aumenta l'anonimato e l'assemblea, di conseguenza, cambia volto. È certo comunque che cambia la percezione. Ci si sente «diversi» da prima. Chissà come queste «sensazioni» contribuiranno poi a elaborare il complessivo senso di Chiesa che ognuno di noi ha. In questi ribaltamenti di immagine e di sensazioni nasce un problema terra terra, ma importante. Le comunità spopolate sono spopolate anche di quei collaboratori che assicurano lungo l'anno la qualità della celebrazione eucaristica: lettori, cantori, chierichetti, organisti, suonatori di chitarra, animatori vari. Se ne vanno tutti e se ne vanno anche loro. E le Messe, povere di «clienti», diventano anche povere di stile.*

*Da parte loro, le Messe dei paesi che si ripopolano per le attività turistiche non vedono automaticamente aumentare, con il numero dei frequentatori, anche il numero degli animatori. Chi fa il lettore nella sua parrocchia di origine non sempre fa il lettore nella parrocchia di adozione durante l'estate. Così la povertà delle parrocchie di partenza non diventa immediatamente ricchezza delle parrocchie di arrivo. Diciamolo in altri termini: mediamente tutte le Messe estive, quelle dove si vive e quelle dove si fanno le vacanze, rischiano di essere spesso povere, e qualche volta decisamente brutte, in montagna e al mare, nei paesi e in città.*

*Ora, la Chiesa, come tutti ripetono, è prevalentemente locale. La parrocchia è l'espressione esemplare di questo «localismo». Solo che la Chiesa, legata così al territorio, fatica ad adattarsi quando il territorio cambia e soprattutto quando cambia repentinamente, come durante i mesi estivi. Così ancora una volta, viene a galla un'antica, spesso ripetuta verità. La Chiesa è una buona Chiesa non quando offre gli schemi di sempre dappertutto, ma quando sa adattarsi, con un pizzico di fantasia, agli schemi inediti che le vengono richiesti.*

*(Alberto Carrara, l'Eco di Bergamo)*

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quattordicesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 5 luglio <b>14^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Io sono mite e umile di cuore.</i></p>	<p>11.30 MERCURIGINA (anniv.)</p> <p>19.00 (Monastero) GIUSEPPE E AUGUSTA</p>
<p>Lunedì 6 luglio</p> <p><i>Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni e vivrà.</i></p>	<p>19.00 PETETI AMANZIO</p>
<p>Martedì 7 luglio</p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!</i></p>	<p>19.00</p>
<p>Mercoledì 8 luglio</p> <p><i>Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele.</i></p>	<p>19.00 VAGNETTI REMO (trigesimo) IACOMELLI NAZARENO (anniv.)</p>
<p>Giovedì 9 luglio</p> <p><i>Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.</i></p>	<p>18.00 <b>Rosario, Adorazione Eucaristica</b></p> <p>19.00 SEMPRONI ARCANGELO (an.) PENNACCHIETTI ANGELO ANTONIO (trigesimo)</p>
<p>Venerdì 10 luglio</p> <p><i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i></p>	<p>19.00 FABBRI NELLA (LILLI) (trig.)</p>
<p>Sabato 11 luglio <b>S. Benedetto da Norcia</b></p> <p><i>Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.</i></p>	<p>19.00 (s. Maria) VINCENZO</p>
<p>Domenica 12 luglio <b>15^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Il seminatore usci a seminare.</i></p>	<p>11.30 ANTONIETTA <b>Battesimo di Nicolò</b></p> <p>19.00 (Monastero) GELTRUDE E EUTIZIO</p>